

Come la tecnologia può migliorare la qualità della giustizia alla luce dell'esperienza spagnola

di Alfonso Peralta Gutiérrez

L'articolo analizza come le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale stiano trasformando i sistemi giudiziari, prendendo come caso di studio centrale la Spagna. Esamina la rapida evoluzione della digitalizzazione giudiziaria, da sistemi come SIRAJ, PNJ, LexNET ed eEDES a strumenti emergenti basati sull'intelligenza artificiale in grado di automatizzare l'analisi dei documenti, prevedere l'esito dei casi e supportare l'efficienza giudiziaria, collocando questi sviluppi all'interno di strategie europee più ampie come *DigitalJustice@2030*. Nonostante la posizione pionieristica della Spagna, l'articolo sottolinea alcune debolezze strutturali, tra cui l'elevato tasso di contenzioso, il personale giudiziario limitato e i sistemi di gestione dei casi frammentati. Sostiene che una vera trasformazione digitale richiede una progettazione orientata ai problemi, la partecipazione delle parti interessate e l'*audit* dei processi, piuttosto che il semplice impiego di tecnologie avanzate. L'A. propone misure quali piattaforme ODR, *chatbot* di consulenza, avvisi automatici, automazione dei processi estesa, miglioramento della *governance* dei dati e maggiore interoperabilità a livello nazionale ed europeo. In definitiva, l'articolo sostiene che l'IA dovrebbe integrare, e non sostituire, i giudici umani e che l'innovazione basata sui dati e fondata su principi etici è essenziale per ottenere una giustizia efficiente, equa e sostenibile.

Secondo la definizione di Moisés Barrio¹, «un giurista di successo del XXI secolo sarà un professionista che sa come sfruttare gli strumenti digitali per svolgere i compiti monotoni di raccolta dati e selezione delle informazioni, per poi applicare le proprie capacità intellettuali per inquadrare questioni e argomenti e fornire un punto di vista stimolante che il *software*, da solo, non è in grado di fornire».

Infatti, quella che anni fa era una “nuova tecnologia” non è solo presente, ma spesso è già superata a causa del ritmo esponenziale dell'evoluzione.

Dimentichiamo che molti strumenti che utilizziamo quotidianamente nei tribunali spagnoli esistono da non molto tempo: “SIRAJ”², il “PNJ”³, bacheche virtuali, sistemi di gestione procedurale, videoconferenze, “LexNET”⁴, il fascicolo digitale o la firma elettronica

1. M. Barrio Andrés, *Verso la trasformazione digitale delle professioni giuridiche*, Real Instituto Elcano, 10 dicembre 2019 (www.realinstitutoelcano.org/wps/portal/rielcano_es/contenido?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/elcano/elcano_es/zonas_es/ari116-2019-barrio-hacia-la-transformacion-digital-de-las-profesiones-juridicas).

2. Il Sistema di registri amministrativi a supporto dell'amministrazione della giustizia (*Sistema de Registros Administrativos de apoyo a la Administración de Justicia*) è una banca dati spagnola centralizzata che integra informazioni su condannati, misure cautelari, mandati di comparizione, violenza domestica, minori e autori di reati sessuali. La sua versione aggiornata, SIRAJ2, facilita la gestione giudiziaria agile, lo scambio di dati con l'UE e l'accesso alle forze di sicurezza.

3. Il *Punto Neutro Giudiziario* (PNJ) è una rete di servizi istituita dal Consiglio Generale del Potere Giudiziario (CGPJ) per supportare gli organi giudiziari in Spagna, che fornisce a detti organi l'accesso diretto a più di 35 banche dati di istituzioni e amministrazioni, quali consultazioni patrimoniali, vita lavorativa, precedenti penali, titolarità di veicoli, domicili, etc.

4. “LexNET” è la piattaforma sicura per lo scambio di informazioni tra gli organi giudiziari e i professionisti coinvolti nell'amministrazione della giustizia; con piena efficacia giuridica, essa è fornita dal Ministero della Presidenza, della Giustizia e delle Relazioni Parlamentari della Spagna. LexNET consente l'invio digitale di documenti, nonché il trasferimento di copie, quando necessario, da parte dei

crittografica. Pertanto, possiamo pensare che alcuni degli strumenti e delle tecnologie adottate in Spagna, che oggi possono essere pionieristici a livello mondiale, non sarebbe strano che si diffondano tra qualche anno nei tribunali e nelle corti di tutto il mondo.

Allo stesso modo, già diversi anni fa la Commissione europea ha elaborato la sua strategia “IA per l’Europa” per essere presente nello sviluppo dell’IA, per la quale proponeva un investimento pubblico e privato che avrebbe raggiunto un totale di 20 miliardi di euro nel periodo 2018-2020 e un aumento progressivo fino al 2027⁵.

Se esaminiamo la strategia digitale europea, sia il programma “*Horizon Europe*” che “*Europa Digital*” investiranno 1 miliardo di euro l’anno nell’IA. La Commissione mobilerà, inoltre, ulteriori investimenti del settore privato e degli Stati membri per raggiungere un volume di investimenti annuali pari a 20 miliardi di euro nel corso del decennio digitale. Il meccanismo per la ripresa e la resilienza mette a disposizione 134 miliardi di euro per il settore digitale⁶.

Gli Stati membri possono avvalersi del sostegno tecnico della Commissione attraverso la «Direzione generale per il Sostegno alle riforme strutturali», nell’ambito dello Strumento di sostegno tecnico⁷, che dispone di un bilancio complessivo di 864,4 milioni di euro per il periodo 2021-2027. Dal 2021, lo strumento di assistenza tecnica sostiene progetti direttamente collegati all’efficacia della giustizia, come la digitalizzazione della giustizia, le riforme delle mappe giudiziarie o un migliore accesso alla giustizia.

Tutto ciò è, inoltre, finanziato con i fondi europei *Next Generation*, che si basano su tre pilastri: quello digitale, quello verde e quello che potremmo definire un insieme eterogeneo.

Questi tre pilastri riflettono molto bene tre obiettivi ben definiti: la *sovranità digitale*, ovvero non dipendere dai dati americani e cinesi; la “*sovranità*

energetica”, che equivale a non dipendere dal gas russo o algerino, o dal petrolio arabo e, infine, un insieme di occupazione, mobilità, inclusione sociale o migliore amministrazione pubblica chiaramente convergenti nel *percorso verso l’integrazione* di una sorta di *Stati Uniti d’Europa*.

Possiamo dire che uno dei pilastri possibili di un’Europa più confederata è la giustizia europea. L’UE ha promosso la Strategia «*DigitalJustice@2030*» e la Strategia europea per la formazione giudiziaria 2025-2030. La prima sottolinea la necessità di integrare l’alfabetizzazione digitale e l’IA come contenuti trasversali a tutti i livelli di formazione giudiziaria. L’iniziativa *DigitalJustice@2030* promuove una giustizia digitale interconnessa, basata su dati e tecnologie affidabili e rispettose dei diritti fondamentali.

Ad esempio, il sistema digitale di scambio di prove elettroniche (eEDES) è uno strumento informatico attraverso il quale le autorità degli Stati membri possono scambiarsi, in formato digitale e in modo sicuro, ordinanze europee di indagine, richieste di assistenza giudiziaria reciproca e le relative prove.

Sappiamo che l’IA pone una serie di sfide al mondo giuridico in termini di pratica. Molte attività saranno suscettibili di automazione, come la ricerca di giurisprudenza, l’analisi di documenti o la redazione di bozze di contratti o risoluzioni. Esistono già programmi informatici in grado di analizzare migliaia di processi, casi e sentenze, estrarre le informazioni rilevanti, interpretarle e imparare da esse attraverso un sistema di apprendimento automatico. In alcuni Paesi si stanno già sperimentando programmi in grado di analizzare migliaia di fascicoli giudiziari di casi semplici in pochi giorni. Esistono anche sistemi in grado di analizzare le risoluzioni dei giudici e dei tribunali con l’obiettivo di stabilire quale possa essere la strategia legale più adeguata, dati i precedenti, o quali siano le probabilità di vincere un determinato

professionisti legali. Consente, inoltre, la consegna di notifiche da parte degli organi giudiziari. LexNET ha incorporato l’elaborazione del linguaggio naturale (NLP) per semplificare l’aggiornamento dei nuovi documenti procedurali. In particolare, l’NLP viene utilizzato per scansionare i documenti (da inoltrare agli organi giudiziari) ed estrarre le diverse entità nominali in essi contenute. Queste entità vengono poi abbinate ai campi del modulo che devono essere compilati per inoltrare correttamente un determinato documento, campi che l’utente avrebbe dovuto selezionare manualmente, uno per uno. Tuttavia, una volta abbinati, tali campi vengono automaticamente impostati sul valore delle entità nominali estratte, liberando così l’utente da tale onere manuale. Un processo che prima richiedeva minuti, ora è ridotto a pochi secondi grazie all’IA.

5. Strategia spagnola di R&S&I nell’intelligenza artificiale.

6. Commissione europea, *Approccio europeo all’intelligenza artificiale* (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/european-approach-artificial-intelligence>).

7. <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/tsi>.

Il regolamento che istituisce lo Strumento di assistenza tecnica è stato adottato nel marzo 2021 e, ai sensi dell’art. 5, ha lo scopo di sostenere: «la riforma istituzionale e un funzionamento efficace e orientato al servizio della pubblica amministrazione e dell’amministrazione digitale, una semplificazione delle norme e delle procedure, lavori di *audit*, il rafforzamento della capacità di assorbimento dei fondi dell’Unione, la promozione della cooperazione amministrativa, uno Stato di diritto efficace, la riforma dei sistemi giudiziari, lo sviluppo delle capacità delle autorità *antitrust* e di difesa della concorrenza, il rafforzamento della vigilanza finanziaria e il potenziamento della lotta contro la frode, la corruzione e il riciclaggio di denaro».

caso, quanto possa durare un procedimento in un determinato tribunale o le probabilità di successo in un appello. L'IA è destinata a diventare un catalizzatore della trasformazione dell'attività e della presenza digitale della pubblica amministrazione, migliorando l'efficacia e l'efficienza dei suoi processi.

Come afferma Perea⁸, «l'applicazione delle leggi non deve limitarsi a *essere*, ma *deve essere* in termini di *efficacia* (rispetto di quanto deciso) ed *efficienza* (raggiungimento degli obiettivi con il minimo costo), e per questo le applicazioni di automazione documentale saranno alleate insostituibili» (corsivi aggiunti).

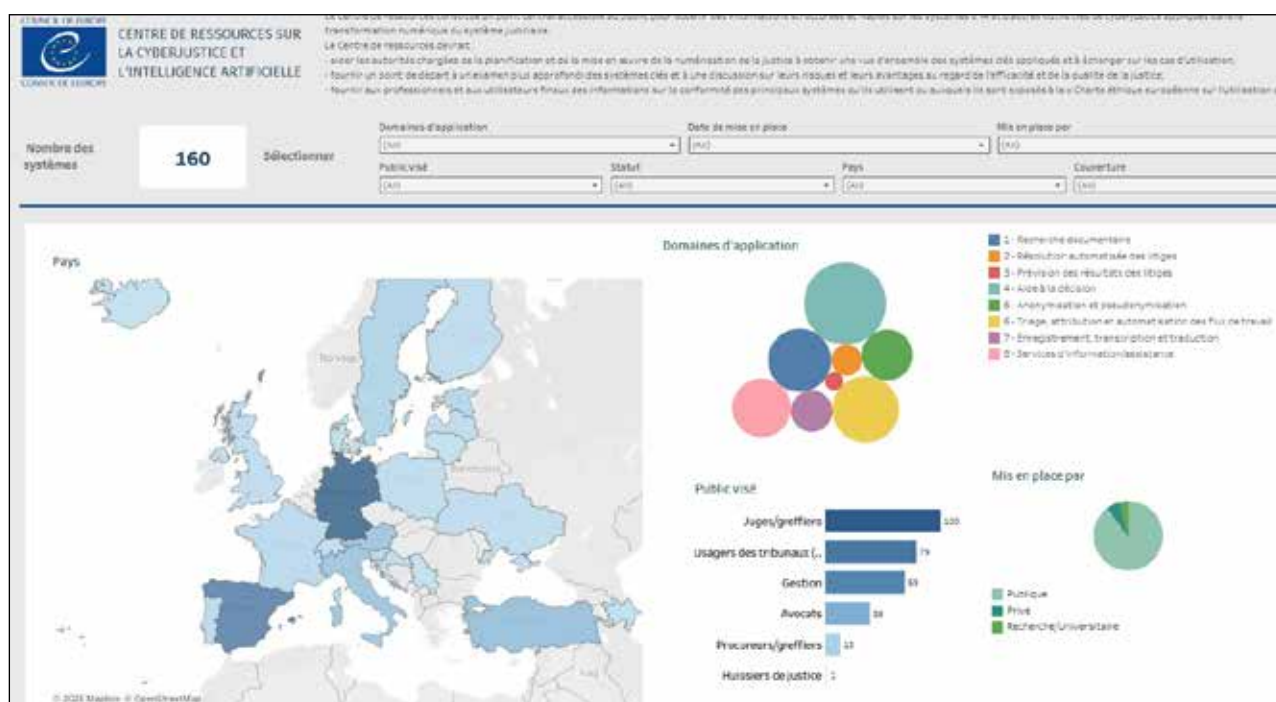
Sebbene la Spagna sia all'avanguardia e pioniera nella giustizia digitale e nell'innovazione con l'IA nella giustizia, anche sviluppi che stanno avvenendo in altri Paesi finiranno sicuramente per arrivare in Spagna.

Così come esiste una corsa inarrestabile tra le intelligenze artificiali commerciali per stabilire quale sia l'ultimo lancio migliore tra *ChatGPT*, *Claude*, *Gemini*, *Perplexity*, *Grok*, etc. nel campo della giustizia e dei poteri giudiziari, la corsa a livello mondiale è simile. La strategia digitale europea e i fondi *Next Generation* a tal fine sono una realtà, e i poteri giu-

diziari e le amministrazioni di tutto il mondo stanno investendo ingenti quantità di denaro e fondi pubblici nella digitalizzazione e nella tecnologia per il potere giudiziario e l'amministrazione della giustizia. Si può dire che è persino difficile seguire e monitorare tutti i lanci di nuovi strumenti che avvengono in questo campo.

Il Centro di Documentazione giudiziaria (CEN-DOJ) del Potere giudiziario spagnolo è all'avanguardia in Europa in progettazione e sviluppo, così come il Ministero della giustizia spagnolo. Ciò è confermato dal Centro Risorse della CEPEJ, dove figura al primo posto insieme alla Germania, o dagli indicatori della giustizia nell'UE del 2024 della Commissione Europea⁹.

Allo stesso modo, anche se risale a qualche anno fa, non possiamo non menzionare il rapporto del Gruppo di lavoro n. 4 «Tecnologia e sua funzione giurisdizionale – Applicazioni dell'intelligenza artificiale nei poteri giudiziari dell'America Latina» della XXI Conferenza Iberoamericana sul tema: «*Per una carriera giudiziaria indipendente ed efficace*», del 2022¹⁰, che già menzionava la Spagna come secondo paese dell'America Latina in soluzioni digitali.

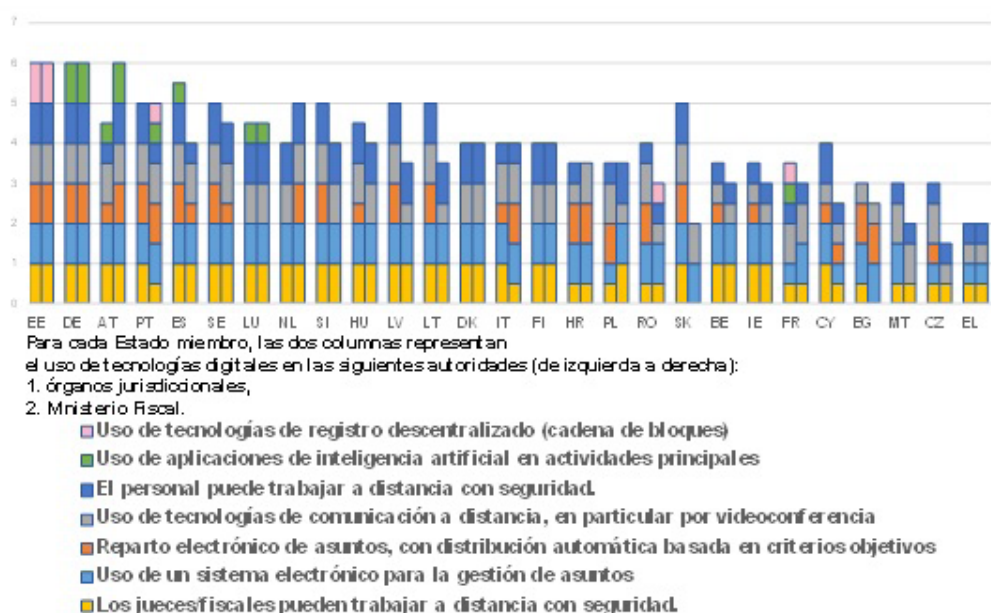


8. Á. Perea González, *Gli strumenti di automazione documentale: verso una giustizia efficiente*, *Expansión*, 9 novembre 2022 (www.expansion.com/juridico/opinion/2022/11/09/636b8376e5fdead55b8b4656.html).

9. Commissione Europea, *Comunicazione al Parlamento, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: Quadro di indicatori della giustizia nell'UE del 2024*, (COM(2024) 950 final).

10. www.cumbrejudicial.org/sites/default/files/2023-08/Aplicaciones%20de%20Inteligencia%20Artificial%20en%20los%20Poderes%20Judiciales.pdf.

Gráfico 44: Uso de tecnologías digitales en los órganos jurisdiccionales y ministerios fiscales, 2023 (*) [fuente: Comisión Europea (24)]

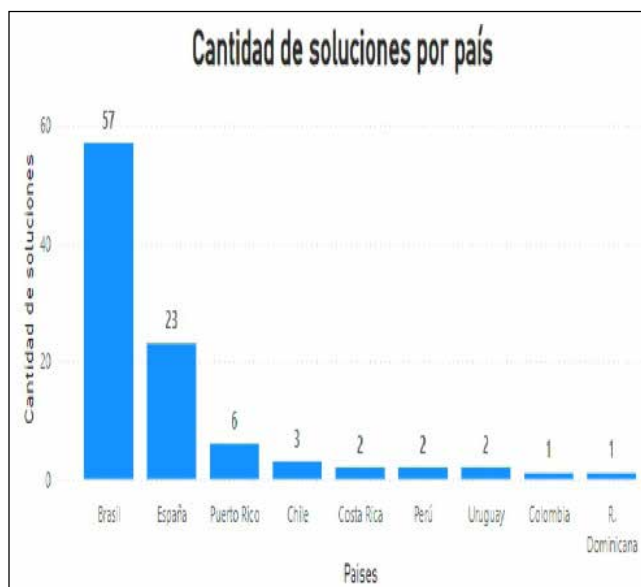


Tuttavia, alla luce dell'elevato numero di casi, dell'organizzazione del sistema giudiziario e del basso numero di giudici per abitante rispetto alla media europea, si ritiene che ci sia ancora molto da fare affinché la giustizia spagnola sia realmente efficiente, rapida ed efficace.

In Spagna, la legge sull'efficienza digitale¹¹ parla di *decisioni giudiziarie automatizzate*, *decisioni proattive* e *decisioni assistite*, anche se si ritiene che sia stata persa un'importante opportunità per regolamentare in modo approfondito l'IA, l'automazione e la robotizzazione dei processi nella giustizia.

In questo articolo, e in un libro di prossima pubblicazione¹², sono formulate una serie di proposte che cercano di sfruttare le conoscenze comparative e l'esperienza che ho potuto acquisire come membro dell'*AI Advisory Board* della CEPEJ o consulente internazionale sull'IA sia per l'UNESCO che per "EL PACCTO 2.0" e con una conoscenza di numerosi sistemi giudiziari su entrambe le sponde dell'Atlantico, sia in Europa che in Iberoamerica.

A questo proposito, secondo quanto affermato nella *Carta Etica europea sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e nel loro contesto* della CEPEJ, approvata dall'AIAB¹³, «l'uso di tali strumenti e servizi nei sistemi giudiziari mira a migliorare l'efficienza e la qualità della giustizia e deve essere incoraggiato. Tuttavia, deve essere effettuato in modo responsabile, tenendo debitamente conto dei diritti fondamentali delle persone sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione sulla protezione dei dati personali, e in



11. Decreto legge reale n. 6/2023, del 19 dicembre, che approva misure urgenti per l'attuazione del Piano di ripresa, trasformazione e resilienza in materia di servizio pubblico di giustizia, funzione pubblica, regime locale e mecenatismo.

12. *Verso una vera trasformazione della giustizia con l'IA: analisi comparata mondiale e 40 proposte rivoluzionarie*, che uscirà quest'anno per la casa editrice Aranzadi LA LEY (Madrid).

13. Consiglio d'Europa, 2018 (<https://rm.coe.int/ethical-charter-en-for-publication-4-december-2018/16808f699c>).

conformità con altri principi fondamentali esposti di seguito, che devono guidare la formulazione delle politiche pubbliche di giustizia in questo settore. (...)

155. In primo luogo, è essenziale avviare un dibattito pubblico su tali questioni, riunendo sia i programmatori dei sistemi sia i professionisti del diritto.

I Consigli della magistratura, le Associazioni professionali dei giudici e gli Ordini degli avvocati possono sicuramente contribuire a questo ed aiutare a identificare le opportunità e gli aspetti più controversi. Inoltre, la formazione giudiziaria e le facoltà di giurisprudenza possono svolgere un ruolo chiave nella sensibilizzazione dei professionisti della giustizia su queste questioni, in modo che possano comprendere meglio e contribuire nella pratica agli sviluppi attuali».

Uno dei problemi principali e più diffusi in materia di trasformazione digitale è che l'implementazione di soluzioni digitali e di nuovi programmi o sistemi di robotizzazione non implica necessariamente una vera trasformazione digitale.

Come affermato dalla Conferenza americana COSCA (*«Conference of State Court Administrators»*) sull'amministrazione dei tribunali statali¹⁴, «È allettante iniziare il lavoro del gruppo con queste due domande: “Come possiamo utilizzare al meglio l'IA?” e “Come possiamo mitigare o minimizzare i rischi dell'utilizzo dell'IA?” Un approccio migliore consiste nel decidere prima quale problema sta cercando di risolvere un tribunale e poi sviluppare possibili soluzioni, prima di passare alla questione se esiste uno strumento di IA che supporti la soluzione. In altre parole, iniziate dal problema, non dalla tecnologia. Potrebbe essere utile o meno, ma ciò che dovrebbe guidare la vostra ricerca su un possibile supporto tecnologico dovrebbero essere le esigenze del vostro tribunale, non il desiderio di utilizzare un particolare software».

Come afferma Margaret Satterthwaite, Relatrice speciale sull'indipendenza dei magistrati e degli avvocati¹⁵, «l'IA è utile solo quando migliora concretamente la giustizia; non deve essere considerata un fine in sé. Chi intende utilizzare l'IA dovrebbe valutare quali problemi della giustizia può aiutare a risolvere, se è adatta allo scopo e quando può peggiorare le cose».

A volte, lo sviluppo di strumenti tecnologici per la giustizia è l'opposto di ciò che dovrebbe essere. Così, senza coinvolgere giudici, magistrati, cancellieri, funzionari, avvocati o procuratori nella definizione delle idee, nella progettazione, nella sperimentazione e

nell'implementazione, le aziende tecnologiche offrono soluzioni pronte all'uso alle amministrazioni, che le adottano e le acquistano senza valutare se siano necessarie, affidabili o adeguate.

In molte occasioni si pensa alla tecnologia e non alle persone, agli obiettivi o alle esigenze. Si pensa alle tecnologie, non alla vera trasformazione digitale. Non si tratta di acquistare la tecnologia più moderna, più nuova o più costosa, ma di acquistare la tecnologia più adatta a risolvere e migliorare i problemi. La tecnologia non è fine a se stessa, ma un mezzo e uno strumento per ottimizzare e migliorare il lavoro e risolvere i problemi.

Al contrario, il processo dovrebbe essere inverso. Per una vera trasformazione digitale, il primo passo è identificare i punti deboli, i punti critici, i problemi e le esigenze, ascoltando gli attori coinvolti e coloro che conoscono il funzionamento e la gestione dell'organizzazione – in questo caso, l'amministrazione della giustizia. Nella maggior parte dei casi, e ancor più nella giustizia, non è necessaria la tecnologia più recente, ma è necessario identificare bene il problema.

Si tratta, in definitiva, di conoscere prima il contesto e di effettuare una verifica dei processi. Perché bisogna ricordare che non tutti i processi devono essere digitalizzati. Forse la prima cosa da fare è eliminarne alcuni. La frase *«non c'è niente di più inutile che fare in modo efficiente qualcosa che non dovrebbe essere fatto affatto»* è una famosa citazione di Peter Drucker, padre della gestione moderna, che sottolinea come l'efficienza sia preziosa solo quando applicata ai compiti giusti, mettendo in guardia contro l'occupazione cieca in attività senza scopo o valore reale, che sono una perdita di tempo e di risorse.

Continuando con la Carta Etica: *«I progettisti di modelli di apprendimento automatico devono poter attingere ampiamente dall'esperienza dei professionisti del sistema giudiziario (giudici, pubblici ministeri, avvocati, etc.) e dei ricercatori/docenti nei campi del diritto e delle scienze sociali (ad esempio: economisti, sociologi e filosofi). La formazione di team di progetto misti in cicli di progettazione brevi per produrre modelli funzionali è uno dei metodi organizzativi che consente di capitalizzare questo approccio multidisciplinare».*

Pertanto, la prima cosa da fare in qualsiasi sistema giudiziario (poiché non ne conosco nessuno che lo abbia fatto in modo approfondito) sarebbe un'analisi del contesto in cui si identificano i processi chiave, le

14. *“L'IA generativa e il futuro dei tribunali. Responsabilità e possibilità”*, Conferenza COSCA sull'amministrazione dei tribunali statali (https://cosca.ncsc.org/_data/assets/pdf_file/0018/103392/COSCA-Policy-Paper_AI_P2.pdf).

15. Relazione della Relatrice speciale sull'indipendenza dei magistrati e degli avvocati, Margaret Satterthwaite, A/80/169, 16 luglio 2025 (www.ohchr.org/es/documents/thematic-reports/a80169-ai-judicial-systems-promises-and-pitfalls-report-special).

opportunità di costo-rendimento, individuando quei processi con un volume maggiore, le possibilità con un numero maggiore di beneficiari, quali opportunità richiedono più risorse e quali necessitano di più tempo per il loro sviluppo e la loro implementazione. Il tutto con un'adeguata analisi del contesto e con la pianificazione, il coinvolgimento e la collaborazione degli attori principali.

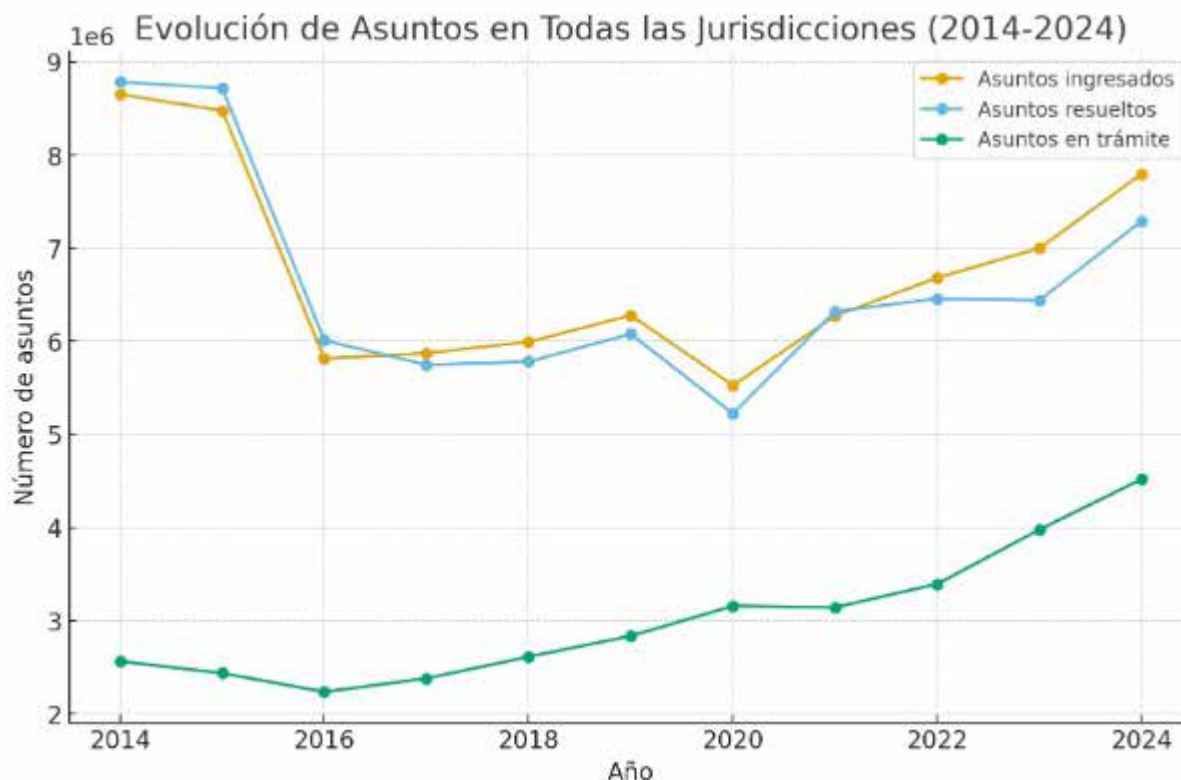
Tuttavia, anticipo qui alcune proposte, che presenterò nel mio prossimo libro.

Dal 2014 al 2015, in Spagna abbiamo costantemente superato il *record* di cause presentate ai tribunali, il che rende urgente e necessaria la degiurisdizionalizzazione delle controversie. Ogni anno, il contenzioso spagnolo batte tutti i *record*.

Pertanto, approfittare della legge organica n. 1/2025, del 2 gennaio, sulle misure in materia di efficienza del Servizio Pubblico di giustizia e dell'introduzione dei MASC ("Metodi alternativi di risoluzione delle controversie") sarebbe una magnifica opportunità per introdurre una piattaforma ODR per la risoluzione delle controversie *online*, pubblicizzarla e incen-

tivarla con qualche tipo di vantaggio fiscale, risparmio sui costi o altre misure di promozione tecnologica come l'uso della *blockchain* e degli accordi autoeseguibili. Tanto più che, nonostante l'aumento della risoluzione delle controversie ogni anno, dato che il numero di cause introdotte continua ad aumentare in misura maggiore rispetto al tasso di risoluzione, ciò comporta a sua volta un aumento del tasso di cause pendenti¹⁶.

Inoltre, il *Libro bianco sull'intelligenza artificiale* e la Professione legale¹⁷ confermano che l'uso dell'IA nell'esercizio dell'attività forense ha ottenuto il 58,9% di risposte affermative. Curiosamente, rispetto al *2024 Future Ready Lawyer Survey Report* di Wolters Kluwer¹⁸ – dove solo un anno fa si specificava che in Europa i Paesi Bassi erano in testa all'uso quotidiano dell'IA generativa con il 42%, seguiti dalla Germania con il 38% –, sebbene si debba tener conto del fatto che in solo un anno l'adozione dell'IA da parte dei professionisti sarà aumentata in tutti i Paesi, i dati spagnoli, con il 58%, rivelano che gli avvocati spagnoli potrebbero essere tra i più automatizzati d'Europa ed anche tra i più litigiosi.



16. [Elaborazione propria] *Giustizia dato per dato 2024* (CGPJ), serie annuali, p. 50.

17. www.abogacia.es/publicaciones/ebooks/libro-blanco-inteligencia-artificial-y-abogacia/.

18. www.wolterskluwer.com/en/know/future-ready-lawyer-2024#download.

De La Torre e Prieto¹⁹ sostengono che un procedimento giudiziario può comportare un costo per ciascuna delle parti di almeno 500 euro e un costo procedurale di 3000 euro. Se almeno il 10% delle cause fosse sottoposto a mediazione, lo Stato potrebbe risparmiare 177 milioni di euro, mentre se fosse almeno il 30%, il risparmio sarebbe superiore a 530 milioni di euro. Gli Autori sostengono, inoltre, che in Spagna ci sono circa 590.000 cause, di cui il 30% potrebbe essere perfettamente risolto con uno strumento di risoluzione alternativa delle controversie *online*. È vero che l'abrogazione del regolamento europeo (UE) n. 524/2013 e la soppressione della sua piattaforma elettronica hanno rappresentato un fallimento degli ODR per l'Europa. Ma è altrettanto vero che la riduzione del contenzioso è indispensabile se si vuole evitare il collasso del sistema giudiziario, per cui sarebbe necessario analizzare le cause di tale fallimento.

Un'altra questione in sospeso potrebbe essere quella di una *chatbot* di consulenza per cittadini e professionisti. La *Guida pratica alla giustizia* portoghese²⁰ è uno strumento a disposizione di tutti i cittadini, che ha lo scopo di snellire la loro interazione con il sistema giudiziario quando cercano le informazioni di cui hanno bisogno in ogni momento e può essere un ottimo esempio.

Mi piace anche la semplicità e l'efficacia dei moduli *online*, come quello sviluppato dall'Ufficio 101²¹ del Tribunale amministrativo di Magdalena, in Colombia, guidato dalla magistrata María Victoria Quiñones Triana, una delle magistrature più all'avanguardia ed esperte in materia di intelligenza artificiale. Ciò facilita in modo significativo l'identificazione dei diversi campi, l'etichettatura dei dati o l'adempimento di tutti i requisiti procedurali con un sistema di autoverifica. Ciò faciliterebbe anche i sistemi di registrazione e distribuzione delle pratiche attraverso un'elaborazione *batch* o in lotti, nonché l'individuazione di errori, correzioni o richieste e pratiche duplicate.

La Spagna è uno dei Paesi con il maggior numero di residenti stranieri in pensione sulle sue coste. Siamo il secondo Paese al mondo per turismo straniero²², quindi si potrebbe automatizzare la richiesta dei precedenti penali degli stranieri identificando la nazionalità per la richiesta automatica al sistema "ECRIS".

In materia di allerte automatizzate, credo che ci sia ancora molta strada da fare. Si tratta di un campo molto semplice, poco costoso e che può rendere la giustizia molto più efficiente, identificando se i ricorsi sono stati presentati fuori termine, se il termine di istruzione è scaduto, se c'è prescrizione, decadenza, tempi di elaborazione troppo lunghi o paralisi del procedimento, o tempi troppo lunghi in attesa che venga emessa una sentenza.

Anche la Spagna ha esperienza nell'automazione dei processi, attraverso programmi pilota in procedimenti civili di ingiunzione di pagamento in territori come Murcia o Cáceres. In Spagna, i procedimenti monitorati sono quelli che consentono il recupero di crediti monetari accreditati da un principio di prova. Nella giustizia civile possono rappresentare fino al 60% delle cause intentate. Ritengo che questa automazione dei processi possa essere estesa ad altri ambiti della cosiddetta giurisdizione volontaria, misure di sostegno alle persone con disabilità, ricoveri, sfratti, etc.

Credo, inoltre, profondamente necessario porre fine all'uso della raccomandata con ricevuta di ritorno come mezzo di notifica e prima citazione in giudizio in Spagna. Ciò sarebbe molto semplice attraverso una riforma legale che ammettesse l'uso della posta elettronica con ricevuta di ritorno (*buroemail*) che sia stata precedentemente fornita nella denuncia, nel contratto dalla parte, o che figuri nelle banche dati ufficiali.

Oggi, secondo il portale "*Justicia en Datos*", nei tribunali spagnoli si tengono più udienze telematiche che di persona. Tuttavia, la creazione di *deepfake*, anche in tempo reale durante videochiamate e videoconferenze, è diventata più accessibile grazie a servizi facili da usare che consentono alle persone di scambiarsi i volti o generare *avatar* con il minimo sforzo.

La giudice Victoria Kolakowski intuì che qualcosa non andava con la "Prova 6C". Presentato dai querelanti in una controversia immobiliare in California, il video mostrava una testimone dalla voce disarticolata e monotona, con un'espressione piatta e priva di emozioni. Ogni pochi secondi, la testimone sussultava e ripeteva le sue espressioni.

Kolakowski, che fa parte della Corte superiore della Contea di Alameda, in California, capì subito il perché: il video era stato prodotto utilizzando l'in-

19. T. Prieto Moraleda e J. De La Torre Hernández, *Bitcoin en la Justicia. DEIUS, un Caso Práctico de Justicia Descentralizada*, pubblicazione indipendente, 2023.

20. <https://justica.gov.pt/Servicos/Guia-pratico-da-Justica>.

21. <https://despachoo1sitiodeinnovacionlegal.com/demands>.

22. *La Spagna diventa il secondo Paese più visitato al mondo*, Cadena SER, 11 gennaio 2018 (https://cadenaser.com/ser/2018/01/10/economia/1515617069_265953.html).

telligenza artificiale generativa. Utilizzando qualsiasi sistema di IA generativa, è possibile creare un'immagine, un video alterato, un documento o una fattura che sia impercettibile e indistinguibile da uno reale. «I giudici stanno iniziando a chiedersi: questa prova è autentica? È stata modificata? È un *deepfake*?»²³

I *deepfake* rappresentano una sfida emergente nella verifica dell'identità per i tribunali e le corti, che richiede lo sviluppo e l'implementazione di nuove difese solide.

Nell'ambito della fase di esecuzione e pagamento, non ritengo affatto irragionevole, ma piuttosto altamente raccomandabile, l'introduzione di terminali *PIN pad* non solo per la firma digitale di atti e comparizioni nel procedimento o dichiarazioni senza stampa cartacea, ma anche per il pagamento tramite carta di credito di multe o condanne giudiziarie associate al Conto di Depositi e Consegne. Ci sarà chi troverà questa idea scandalosa, aberrante o tale da privare i tribunali della solennità, del rigore o della formalità che devono avere, facendoli sembrare centri commerciali. Tuttavia, a mio parere, la vera perdita di prestigio, reputazione, solennità e il vero fallimento è che, secondo le statistiche spagnole *Justicia Dato a Dato 2024*, mentre ci sono un milione di esecuzioni di sentenze registrate e un altro milione di esecuzioni risolte, ci sono circa 3 milioni di esecuzioni in sospeso.

L'uso dei dati nella giustizia potrebbe essere utilizzato anche dal potere giudiziario e dall'amministrazione per un migliore utilizzo delle risorse umane, che consentirebbe un aumento della produttività. Si potrebbe realizzare in tempo reale un sistema di allerta precoce dei "punti critici" dei sistemi giudiziari per inviarvi magistrati di rinforzo, aumentare il personale e l'organico giudiziario in modo permanente o temporaneo con una "*task force*" di funzionari, giudici e pm incaricati e incentivati temporaneamente per decongestionarli. Allo stesso modo, in situazioni di crisi o di aumento significativo dei casi per questioni specifiche, si potrebbero fare previsioni su quali ordini giurisdizionali e persino quali distretti giudiziari saranno più congestionati dall'aumento dei casi e destinare loro maggiori risorse per evitare il collasso e attenuare tale aumento. Una corretta analisi dei dati dovrebbe facilitare una riforma dell'organico giudiziario e la definizione di modelli di contenzioso con un'analisi predittiva che migliorerebbe l'assegnazione delle risorse materiali e umane ai punti più bisognosi, individuando tendenze, aree con elevato contenzioso e possibili rifor-

me e decisioni necessarie per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario, consentendo in tempo reale di riequilibrare i carichi di lavoro e destinare le risorse là dove sono più necessarie.

Tutto questo senza menzionare possibili bozze automatizzate di risoluzioni giudiziarie come quelle che sta sviluppando il CENDOJ in materia di reclami aerei, che potrebbero essere applicabili a reclami bancari, sentenze in contumacia o conformità penali.

Infine, dobbiamo concludere che, quando la forza dell'IA si basa sui dati, sul loro volume, qualità e interoperabilità, l'esistenza di dieci sistemi di gestione procedurale, come avviene in Spagna, e una ripartizione delle competenze nell'amministrazione della giustizia fra tre amministrazioni diverse rappresentano un chiaro *handicap*. Ciò causa da decenni numerosi problemi di inefficienza, e con l'IA generativa questa mancanza di competitività si amplifica ulteriormente. Si creerà così un divario nell'implementazione dell'IA tra i Paesi dotati di un'amministrazione della giustizia centralizzata e quelli con un'amministrazione decentralizzata. Molte amministrazioni regionali non saranno in grado di acquistare centri di supercalcolo e unità di elaborazione grafica (CPU e GPU), a causa dei loro costi estremamente elevati. L'assenza di interoperabilità e unità in *data lake* relativi a procedimenti, giurisprudenza, statistiche giudiziarie o dati del pubblico ministero rende impossibili alcuni sviluppi dell'IA generativa simili a quelli che sta realizzando il Brasile. E in Europa, a causa della situazione geopolitica, la sovranità digitale europea in uno degli ambiti strategici e strutturali dello Stato come il Giudiziario dovrebbe essere oggetto di alta considerazione. Forse l'unica soluzione è andare verso un unico sistema di gestione procedurale dei tribunali europei e una vera giustizia europea connessa e interoperabile, con in più un unico sistema di videoconferenza e un sistema di IA europeo.

In definitiva, l'intelligenza artificiale deve essere concepita come uno strumento, un mezzo per snellire, aiutare, supportare, eliminare e ridurre compiti ripetitivi e di scarso valore aggiunto, ma mai come un sostituto del giudice umano. Non si tratta di una sostituzione, ma di strumenti per potenziare la produttività, l'attività e l'intelligenza umana.

Inoltre, è necessario orientare la giustizia verso un'intelligenza aziendale che sfrutti i propri dati per migliorare il processo decisionale relativo alle risorse, al funzionamento e alle strutture.

23. J. Perlo, *Le prove generate dall'IA stanno comparendo in tribunale. I giudici dicono di non essere preparati*, NBC News, 18 novembre 2025 (www.nbcnews.com/tech/tech-news/ai-generated-evidence-deepfake-use-law-judges-object-rcna235976).

Infine, nella giustizia come in tutto, riprendendo le parole e la politica di Sánchez del Campo²⁴ dovremmo essere «il più ambiziosi possibile perché, anche in questo caso, probabilmente non saremo all'altezza, dato il rapido sviluppo delle tecnologie negli ultimi

anni». La tecnologia che proponiamo potrebbe diventare presto obsoleta, quindi è indispensabile guardare più lontano al fine di risparmiare il più possibile sul *budget*, ottenere il massimo rendimento e garantire che i risultati siano più efficaci e duraturi.

24. Á. Perea González - C. Retana Gil - A. Sánchez Del Campo Redonet - V. Bonilla Ortega - R. Vicente Del Castillo - M. Delgado, *Diálogos para el futuro judicial LVIII. La automatización documental en el sector legal*, in *Diario La Ley*, n. 10237, 2023.